

INTESA  SANPAOLO

**Relazione del Consiglio di Gestione
sul progetto di scissione parziale di
INTESA SANPAOLO PERSONAL FINANCE S.p.A.
a favore di INTESA SANPAOLO S.p.A.**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI
INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI SCISSIONE
PARZIALE DI INTESA SANPAOLO PERSONAL FINANCE S.p.A.
A FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.p.A. REDATTA AI SENSI
DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV., COME RICHIAMATO
DALL'ART. 2506-TER COD. CIV., NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL
REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N.
11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO
LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.**

1. INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. - come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ. - e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di scissione parziale (di seguito anche la "**Scissione**") di INTESA SANPAOLO PERSONAL FINANCE S.p.A. (di seguito anche "**ISPF**" o la "**Società Scissa**"), controllata totalitariamente da Intesa Sanpaolo S.p.A., a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Beneficiaria**").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative della Scissione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

2. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

2.1. SOCIETÀ SCISSA

INTESA SANPAOLO PERSONAL FINANCE S.P.A.

INTESA SANPAOLO PERSONAL FINANCE S.p.A. è una società con sede legale in Bologna, Via Indipendenza 2, iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari (ex art. 106 del D. Lgs. 385/93) al n. 35440 e all'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari (ex art. 107 del D. Lgs. 385/93) al n. 32896.3.

Intesa Sanpaolo Personal Finance è la società del gruppo Intesa Sanpaolo deputata alla gestione dell'intero comparto del credito al consumo, sia tramite la rete distributiva degli sportelli bancari di Banca dei Territori, sia tramite filiali proprie e una rete di agenzie.

L'attività di erogazione dei finanziamenti è esercitata nelle forme dei prestiti personali, della cessione del quinto dello stipendio/pensione e dei prestiti finalizzati.

ISPF opera attraverso due canali distributivi:

- il canale captive (rete BdT)
- il canale extra-captive.

2.2. SOCIETÀ BENEFICIARIA

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Via Monte di Pietà 8, è una Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e oltre 4.500 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e del 16% dei depositi), nel risparmio gestito (22%), nei fondi pensione (24%) e nel factoring (30%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,4 milioni di clienti attraverso una rete di oltre 1.400 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania, al quinto in Egitto, al sesto in Ungheria, al settimo in Bosnia-Erzegovina e Slovenia.

Al 30 giugno 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 628.305 milioni di euro, crediti verso clientela per 332.211 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 375.775 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 104.695 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in cinque *business units*:

- *Banca dei Territori* - questa divisione, che include le banche controllate italiane, si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti *nonprofit*. Il private banking, la bancassicurazione, il credito industriale, il leasing e il factoring rientrano tra le attività di questa Divisione.
- *Corporate e Investment Banking* - questa divisione ha come *mission* il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e *capital markets* (svolte tramite Banca IMI) e *merchant banking* ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività *cross-border* dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La Divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.
- *Banche Estere* - questa divisione include le controllate che svolgono attività di *retail e commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina),

Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).

- *Eurizon Capital* è la società leader in Italia nel settore dell'asset management, con circa 183 miliardi di euro di risparmio gestito.
- *Banca Fideuram* è la prima rete di promotori finanziari in Italia con 5.067 private banker e 96 filiali sul territorio nazionale.

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana S.p.A. ("Mercato Telematico Azionario").

3. MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE, OBIETTIVI GESTIONALI E PROGRAMMI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

In data 28 marzo 2014, il Gruppo ha presentato il Piano di Impresa 2014-17, che prevede una strategia differenziata per "Tre Banche nella Banca", con missione e obiettivi diversi, modelli operativi e di servizio dedicati, sistemi di pianificazione, rendicontazione e incentivo specifici:

- "New Growth Bank", per sviluppare i ricavi con motori di crescita innovativi in grado di cogliere le nuove opportunità di mercato;
- "Core Growth Bank", per catturare il potenziale reddituale inespresso del business esistente, in termini di sviluppo dei ricavi, di riduzione dei costi operativi, di governo del credito e dei rischi;
- "Capital Light Bank" ("CLB"), per ottimizzare l'impiego del capitale e della liquidità, minimizzando gli asset "non-core" della Banca.

In particolare, il Gruppo ha recentemente avviato le iniziative per l'implementazione del Piano di Impresa 2014-17, tra cui:

- la specializzazione del modello di servizio di Banca dei Territori, con creazione di tre territori commerciali (Retail Banca 5@, Personal, Imprese) con prodotti, modello di servizio, presenza fisica e risorse dedicati. Tale iniziativa abilita la piena realizzazione di Banca 5@ in BdT, nell'ambito della "New Growth Bank", con l'obiettivo di rispondere al meglio alle esigenze della clientela Retail base in termini di modello di servizio e prodotti offerti;
- il trasferimento di alcuni crediti, asset, passività e risorse riconducibili al portafoglio di crediti in sofferenza non cartolarizzati in Capogruppo, nell'ambito del progetto CLB.

Il predetto Piano d'Impresa 2014-17 di Gruppo prevede inoltre un importante contributo del credito al consumo ai ricavi di Banca dei Territori, in particolare sul canale delle proprie Filiali.

In questo quadro generale, in continuità con il Piano d'Impresa e per raggiungerne gli obiettivi, si propone un riordino del credito al consumo di Gruppo strutturato sulle seguenti priorità di intervento:

- focus sulle aree di business profittevoli/ad alto potenziale (prestiti personali e cessione del quinto, facendo anche leva sulla nuova piattaforma multi-canale);
- mantenimento di un adeguato presidio dei rischi, sia creditizi, che connessi al canale distributivo extra captive, in coerenza con quanto avviato nel recente passato;
- valorizzazione delle persone e delle risorse nell'ambito del nuovo modello organizzativo della BdT (inclusa costituzione "centro di eccellenza del credito Retail").

Il percorso evolutivo delineato per il canale Captive ISPF (BdT) prevede la completa integrazione in ISP del ramo d'azienda che gestisce il business captive, al fine di cogliere il potenziale di crescita aggiuntiva conseguibile attraverso sinergie con la nuova filiera Retail di Banca dei Territori.

Il percorso evolutivo delineato per il canale extra-captive prevede invece la separazione del ramo agenti in ISPF.

Per la realizzazione del progetto di riassetto del comparto del credito al consumo sono programmate le seguenti operazioni:

- (a) la Scissione di cui alla presente Relazione avente ad oggetto l'assegnazione alla Società Beneficiaria del ramo d'azienda di ISPF organizzato per l'attività di credito al consumo rivolto alla clientela captive nonché per la detenzione e gestione dei crediti in sofferenza;
- (b) il successivo conferimento da parte di Intesa Sanpaolo a Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. ex art. 2343-ter c.c. di un ramo d'azienda riveniente dalla predetta Scissione e sostanzialmente costituito dall'aggregato organizzato delle attività, delle passività e dei rapporti pertinenti alla prestazione di servizi di supporto.

La realizzazione della scissione è programmata entro aprile 2015.

4. STRUTTURA DELL'OPERAZIONE E ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DELLA SCISSIONE

Alla Società Beneficiaria Intesa Sanpaolo verrà assegnato l'intero compendio aziendale della Società Scissa con esclusione di specifiche attività e passività e rapporti, in appresso descritti; tale esclusione è ispirata alla, e determina l'effetto della, conservazione, nel perimetro della Società Scissa medesima, del business del credito al consumo verso la clientela extra-captive (il "Business extra-captive"). Tra le attività che residueranno in ISPF all'esito della Scissione, e che dunque non fanno parte del compendio oggetto di assegnazione per scissione, sono perciò compresi:

- (a) tutti i crediti verso clientela rivenienti da prodotti non collocati da Intesa Sanpaolo e dalle banche appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo (i "Crediti Residui"); ciò con la precisazione che dai Crediti Residui sono peraltro esclusi quelli classificati a sofferenza alla data del 30 giugno 2014 e che permangano in tale stato di rischio anche alla data di efficacia della Scissione (i quali crediti saranno perciò assegnati alla Società Beneficiaria in uno con il ramo scisso);
- (b) i crediti verso banche, limitatamente a quelli posti a servizio dell'operatività del Business extra-captive;
- (c) attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da una partecipazione in Mega International S.p.A.;
- (d) le partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. e Consorzio Studi e Ricerche Fiscali;
- (e) tutte le attività fiscali correnti nonché quelle anticipate connesse a posizioni giuridiche soggettive in proporzione al patrimonio netto che residuerà nella Società Scissa e altre attività fiscali anticipate specificamente correlate agli elementi patrimoniali che residueranno in ISPF all'esito della Scissione;
- (f) altre attività relative al Business extra-captive e, in ogni caso, tutte le altre attività riferite a prestazioni di servizi a terzi ultimate o maturate entro la data di efficacia dell'operazione;
- (g) tutta la cassa e le disponibilità liquide.

Tra le passività che residueranno in ISPF all'esito della Scissione, e che dunque non fanno analogamente parte del compendio oggetto di assegnazione per scissione, sono inclusi:

- (h) i debiti verso banche, i quali rappresentano una quota parte della corrispondente voce del passivo della Società Scissa;
 - (i) altre passività relative al Business extra-captive e, in ogni caso, tutte le altre passività riferite a prestazioni di servizi da terzi ultimate o maturate e a forniture di beni da terzi perfezionate entro la data di efficacia dell'operazione;
 - (j) il trattamento di fine rapporto del personale che residuerà nella Società Scissa;
 - (k) fondi per rischi e oneri relativi al Business extra-captive e al personale che residuerà nella Società Scissa;
- (nel complesso, le attività e le passività dianzi richiamate che residueranno in ISPF, insieme all'universalità dei rapporti giuridici ed economici attivi e passivi ad esse connessi che le compongono in unità economicamente organizzata, il "Ramo ISPF").

Le componenti patrimoniali del Ramo ISPF sono riportate, con la relativa valorizzazione previsionale alla data del 31 dicembre 2014, nello schema riportato in allegato al progetto di scissione sotto la lettera "C", per farne parte integrante e sostanziale.

Il netto patrimoniale del Ramo ISPF evidenziato nel suddetto schema è pari ad Euro 193.316.000,00 (centonovantatremilionitrecentosedicimila/00) (il "Netto Patrimoniale").

Resta fermo che le eventuali variazioni - riconducibili alla naturale dinamica del ramo d'azienda non oggetto della Scissione - che risultassero nelle attività e/o passività tra la predetta valorizzazione previsionale e la situazione patrimoniale riferita alla data in cui la Scissione avrà efficacia da redigersi a cura delle società partecipanti all'operazione verranno compensate tra loro e, in subordine, a valere sull'apposita voce dell'attivo relativa alla "Cassa e disponibilità liquide", per modo che rimanga immutato il Netto Patrimoniale evincibile dalla menzionata situazione patrimoniale sub "C".

Nel Ramo ISPF sono altresì inclusi i rapporti di lavoro subordinato relativi ai dipendenti ad esso assegnati, tutti gli altri dipendenti essendo inclusi nel compendio aziendale oggetto di Scissione.

Fermo quanto previsto dall'art. 2503 codice civile (come richiamato dall'art. 2506-ter codice civile), con il compendio aziendale oggetto di scissione - il cui valore contabile è pari al 30 giugno 2014 a circa Euro 99.000.000 - sono trasferiti tutti i rapporti giuridici ed economici attivi e passivi ad esso imputabili, i contratti di qualsiasi genere e natura - in essere ed in fieri - rapporti associativi con enti riferibili all'operatività dello stesso, diritti, concessioni, autorizzazioni, permessi e licenze di qualsiasi genere, ed attività e diritti, materiali o immateriali, principali od accessori, riferibili al compendio medesimo.

Con particolare riferimento alle cause ed ai procedimenti in corso alla data di efficacia della Scissione, si intendono trasferite alla Società Beneficiaria le cause passive - ad eccezione di quelle con il personale in essere alla data di effetto della presente Scissione - e quelle attive, recuperatorie e non recuperatorie, il tutto in quanto originato dall'operatività posta in essere dal compendio aziendale oggetto della presente Scissione. Faranno carico alla Società Beneficiaria, inoltre: (a) tutte le cause passive che dovessero sorgere successivamente alla predetta data di efficacia della presente Scissione, in quanto originate dall'operatività del compendio aziendale oggetto della Scissione, nonché (b) le cause passive originate e connesse a rapporti già classificati a sofferenza prima del 30 giugno 2014 ed estinti

antecedentemente a tale data, fermo che in tal caso saranno oggetto di assegnazione alla Società Beneficiaria anche i relativi diritti.

Restano esclusi dal compendio aziendale oggetto della presente Scissione i giudizi nascenti da illeciti commessi da dipendenti nonché i rapporti con il fisco od altri enti impositori sostanziali e/o processuali, anche pendenti nonché in potenziale reviviscenza, discendenti, connessi o comunque riferibili a situazioni od eventi anteriori alla data di effetto della presente Scissione.

La scissione del compendio aziendale della Società Scissa avverrà secondo il principio della continuità contabile; essa determinerà una riduzione del patrimonio netto contabile di ISPF in misura pari al netto patrimoniale del ramo scisso calcolato alla data di efficacia della scissione di talché, all'esito della Scissione medesima, il patrimonio della Società Scissa sarà pari ad Euro 193.316.000,00 (centonovantatremilionitrecentosedicimila/00), costituito da (a) capitale sociale per Euro 110.000.000,00 (centodiecimilioni), ridotto per effetto della Scissione; (b) riserva legale per Euro 6.300.000,00 (seimilionitrecentomila); (c) riserva sovrapprezzo di emissione per Euro 1.511.000,00 (unmilionecinquecentoundicimila); (d) riserve di valutazione in sospensione di imposta quali residueranno nella Società Scissa in proporzione al netto patrimoniale non trasferito alla data di efficacia dell'operazione; e (e) altre riserve sino a concorrenza del Netto Patrimoniale come sopra definito.

L'assegnazione del compendio aziendale come sopra definito della Società Scissa a Intesa Sanpaolo avverrà secondo il principio della continuità contabile.

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni, a servizio della Scissione, da parte della Società Beneficiaria in quanto la stessa detiene la totalità del capitale sociale della Società Scissa – e dunque per essa vige il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504 ter cod. civ.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2506-ter, c.c., si attesta che il valore effettivo del Ramo assegnato ad Intesa Sanpaolo per effetto della Scissione è almeno pari al relativo valore contabile.

5. PROFILI GIURIDICI

L'operazione configura una scissione parziale di ISPF ai sensi di quanto previsto dagli artt. 2506 e ss. cod.civ., e si realizzerà mediante assegnazione a Intesa Sanpaolo del compendio come sopra descritto.

Per effetto della scissione la Società Scissa ridurrà il proprio capitale sociale da Euro 176.611.670,00 a Euro 110.000.000,00 (centodiecimilioni/00) mediante annullamento di n. 6.661.167 azioni e conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Si informa, peraltro, che all'Assemblea di ISPF chiamata ad approvare il progetto di scissione sarà sottoposta l'approvazione di ulteriori modifiche statutarie - riguardanti gli articoli 1, 13 e 19, come meglio precisato nel progetto di scissione - la cui efficacia sarà subordinata al perfezionamento della Scissione medesima.

Non sono previste modifiche statutarie derivanti dalla Scissione per la Società Beneficiaria.

La Scissione è soggetta al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 385/93 ("TUB"). Pertanto l'iscrizione ai sensi dell'art. 2506 bis, comma 5, cod. civ, del progetto di Scissione nei competenti Registri delle Imprese non potrà avere luogo sino a quando non sia stato rilasciato tale provvedimento.

La Scissione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della Società Beneficiaria. Ciò a meno che i soci della stessa, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma 3, cod.civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Scissione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Scissione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB e 2503 cod. civ, la Scissione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Scissione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

Gli effetti della Scissione, ai sensi dell'art. 2506-*quater* cod.civ, decorreranno dall'ultima delle date delle iscrizioni dell'atto di Scissione ovvero dalla diversa data successiva eventualmente indicata nell'atto di Scissione.

Per gli effetti di cui all'art. 2501-*ter*, comma 1, n. 6), cod.civ, richiamato dall'art. 2506-*quater*, cod. civ, dalla stessa data saranno imputati al bilancio della Società Beneficiaria gli effetti contabili della Scissione.

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Scissa né per la Società Beneficiaria, né vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Scissione.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Scissa né la Società Beneficiaria.

La Scissione non avrà effetti sulla composizione dell'azionariato rilevante di ISP nonché sul relativo assetto di controllo.

La Scissione non darà luogo a recesso ai sensi degli artt. 2437 e seguenti cod.civ.

6. PROFILI FISCALI

Ai sensi dell'art. 173 del D.P.R. n. 917/1986, la scissione non dà luogo al realizzo né alla distribuzione di plusvalenze e minusvalenze sui beni della società scissa trasferiti alla società beneficiaria; inoltre, l'operazione non costituisce presupposto di realizzo in relazione alla partecipazione della società beneficiaria annullata per effetto dell'operazione. Pertanto, nella determinazione del reddito della società beneficiaria non si tiene conto né dell'avanzo né dell'eventuale disavanzo da annullamento. I maggiori valori iscritti dalla società beneficiaria sui beni della società scissa non concorrono alla determinazione del reddito imponibile della società beneficiaria fino a concorrenza con il disavanzo da annullamento. Tuttavia, tali beni conservano presso la società beneficiaria i valori fiscalmente riconosciuti presso la società scissa.

Ai fini delle imposte sui redditi, gli effetti della scissione parziale sono regolati secondo le disposizioni dell'art. 2506-*quater* cod.civ., non essendone ammessa la retroattività.

Dalla data in cui la scissione ha effetto, le posizioni soggettive della società scissa sono attribuite alla società beneficiaria e alla società scissa in proporzione delle rispettive quote del patrimonio netto contabile trasferite o rimaste, salvo che trattasi di posizioni soggettive connesse specificamente o per insiemi agli elementi del patrimonio scisso, nel qual caso seguono tali elementi presso i rispettivi titolari.

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società scissa, comprese quelle tassabili solo in caso di distribuzione, devono essere ricostituite dalla società beneficiaria in proporzione delle rispettive quote del patrimonio netto contabile trasferite o rimaste. Le riserve della società scissa sono corrispondentemente ridotte.

Se la sospensione d'imposta dipende da eventi che riguardano specifici elementi patrimoniali della società scissa, le riserve devono essere ricostituite dalla società beneficiaria che acquisisce tali elementi.

Gli obblighi tributari della società scissa riferibili a periodi d'imposta anteriori alla data dalla quale l'operazione ha effetto sono adempiuti dalla stessa società scissa.

La scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

11 novembre 2014

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

